

Violoncello e piano La magia delle note

Successo dell'esibizione di Chiesa e Baglini

AMICI DELLA MUSICA

FABIO BRISIGHELLI

Ancona

Molti artisti oggi nei loro concerti non si limitano solo a suonare, amano al pari coinvolgere il pubblico in sala, dare conto dal vivo delle loro scelte di programma e del taglio espressivo del particolare testo in musica. Così è stato l'altra sera allo Sperimentale in occasione del concerto della stagione in corso degli Amici della Musica di Ancona tenuto da **Silvia Chiesa** al violoncello e da **Maurizio Baglini** al pianoforte: due artisti davvero straordinari, che hanno saputo misurarsi con grande bravura e comunicativa immediata con un programma "cameristico" all'insegna di Chopin (Sonata per violoncello e pianoforte op.65), di Debussy (Sonata per violoncello e pianoforte) e di Rachmaninoff (Sonata op.19 per violoncello e pianoforte). Prima di ogni esecuzione, Baglini si faceva appunto carico di sintetizzare per l'auditorio, con essenziale e amabile chiarezza, il significato del pezzo d'autore prossimo all'ascolto. E ciascuno dei brani proposti risultava eseguito dall'eccellente duo strumentale in modo impeccabile, con fluida espressività e coinvolgente emozione di ritorno. Ecco allora Chopin che pur già ammalato di tisi all'atto della composizione della sua Sonata riesce mirabilmente a concepire un Finale di essa in forma di tarantella, dopo un Allegro moderato iniziale di tristezza: del brano, i due artisti ne coglievano al meglio l'essenza, ora con un calibratissimo canto strumentale a due di toccante morbidezza sonora (l'incipit di dolcezza infinita del Largo!), ora con la virtuosistica animazione fonica della citata tarantella conclusiva. In Debussy si evidenziava tra l'altro inappuntabilmente il "contrappunto" di suoni straniati di accorta dissonanza, colti (anche in glissando) nella loro

impressionistica evidenza; in Rachmaninoff la ricercata "spettacolarità" verso il pubblico da parte del compositore era resa in tutta l'intensità dei richiami nostalgici ai profumi della terra russa e nei riverberi accesi o meditati di suggestione poetica intensa. E nel fuori programma fatto di tre ascolti **Silvia Chiesa** si rivolgeva a sua volta al pubblico in sala: volete Britten o ancora Rachmaninoff? Era per Britten, per un assaggio suo di graffiante coinvolgimento, di raffinata melodia timbrica.



Maurizio Baglini e Silvia Chiesa